

Cgil-Cofferati, segnali di pace

La mediazione del sindacato pensionati: "Parlatevi"

ANDREA CHIARINI

PRONTO a fare il primo passo per sbloccare la crisi a Palazzo d'Accursio tra il sindaco e Cgil, Cisl e Uil. Disposto a riconoscere i toni «spesso molto sopra le righe» dei delegati sindacali nei giorni delle scintille sul Bilancio. Ma senza fare sconti a una amministrazione «che ritiene invasivo il ruolo del sindacato». E ripartendo dal tavolo sugli anziani. Dopo la rottura a fare il tentativo di mediazione è Bruno Pizzica. Il segretario dello Spi-Cgil apprendo il congresso dei 103 mila pensionati iscritti in via Marconi, ha lanciato l'appello a sindacati e Comune. «Parlatevi» ha detto nella sala dell'Arci di San Lazzaro.

Il caso Bologna è stato al centro di una re-

cente direzione della Cgil dove, soprattutto dalla funzione pubblica, non sono mancate le critiche per una giunta che ha firmato l'accordo separato con le Rdb. Ma l'apripista Pizzica, a sette giorni da congresso territoriale della Cgil, tenta la carta del disgelo facendo anche un riferimento alla richiesta di Sergio Cofferati che pretende, e ancora attende, spiegazione formali dai Confederati che a Natale hanno abbandonato le trattative sul Budget.

«Mi attraggono poco le schermaglie su chi debba fare il primo passo — dice il sindacalista rivolgendosi alla vice sindaco Adriana Scaramuzzino che oggi parteciperà alla seconda giornata congressuale — lo Spi è pronto a farlo, anche perché c'è bisogno di decidere alcune cose pesanti sul fronte della terza età. Dichiariamo la nostra disponibilità e chiediamo alla giunta un impegno non generico a riaprire rapidamente il tavolo sugli anziani, con l'obiettivo di chiudere in fretta sull'accordo pronto da fine novembre». Pizzica vuol vedere il bicchiere mezzo pieno, il protocollo sulle relazioni sindacali appena rinnovato e l'accordo in area metropolitana. Per questo «sarebbe sbagliato considerare la rottura insanabile» an-

che se, continua, «credo sia indispensabile un chiarimento politico al massimo livello tra il sindacato confederale e l'amministrazione comunale: sui comuni intendendo la contrattazione e la concertazione, su come si valuta la rappresentanza, su come si tengono le relazioni».

Nel suo intervento davanti ai

238 delegati, il segretario Spi non ha negato «i rapporti tesi e poco sereni», frutto anche dell'accordo Giunta-Rdb «che rischia di legittimare atteggiamenti spesso sopra e fuori le regole». Ha criticato la dirigenza

di Palazzo d'Accursio sulla gestione di alcuni passaggi della trattativa ma anche i delegati sindacali, della Cisl e della Uil, incapaci di tenere bassi i toni vanificando «gli sforzi del capo delegazione della Cgil Mauro

Alboresi». Sulla legalità Pizzica ha precisato: «Sono convinto che sia un parametro assoluto ma che non sempre consista nel rispetto della legge di quel momento: penso, ad esempio, che la legge Bossi-Fini sull'im-

migrazione sia una legge sbagliata e, nei limiti del possibile, sia giusto cercare di non applicarla, come ha sostenuto un personaggio come don Giovanni Nicolini. Sono d'accordo con lui».